

{ **Minori in ballo** } L'ultima, dura denuncia del consigliere Mario Conca sulla pelle dei bambini sottratti al genitore

“Affido dei minori, un altro fallimento di Stato e regioni”

<<Mi ha chiamato un papà che piangeva perché i suoi figli di 7 e 9 anni, da circa un anno, sono rinchiusi in una struttura residenziale privata anziché stare con lui o con il familiare che aveva dato disponibilità a prendere i nipoti in affido. Bambini che stanno soffrendo e che saranno segnati a vita per il trauma del distacco forzato. Anime di Dio che nulla sanno di divorzio, di assistenti sociali, del tribunale dei minori e della burocrazia. Sanno solo che lì non vogliono più stare e non vedono l'ora di tornare a casa, ma non sanno che le relazioni degli assistenti sociali, le consulenze d'ufficio e di parte, le lungaggini giudiziarie e l'arroganza amministrativa, sono muri di gomma insormontabili>>, attacca tutto d'un fiato Mario Conca, consigliere regionale pugliese da sempre in prima linea per affrontare i problemi di chi non ha voce contro Istituzioni e malasanità.

Allora Conca, un altro caso che riguarda l'affido nei tribunali minorili, dove si spreca le guerre tra avvocati, giudici e assistenti sociali. E tutto sulla pelle dei poveri e indifesi minorenni,

<<In questo caso, come in tanti altri temo, i bambini potevano godere dell'affetto di persone care e far risparmiare al comune di residenza 50 mila euro in un anno, invece devono resistere, accontentandosi di educatori e neuropsichiatri, sognando la libertà di po-

ter tornare dal loro amorevole papà. Un padre che vorrebbe fare il matto perché vede soffrire i propri figli, quando può fare la videochiamata che spesso gli è negata con mille scuse, ma si contiene perché sa che più si arrabbia e più il sistema mafioso lo priverà dell'affetto dei suoi pargoli. Se capitasse a me non so se ce la farei ad assecondare l'insensibilità della pubblica amministrazione. La tragedia è che questa storia è replicabile migliaia di volta nel silenzio assordante di apparati burocratici, salvo rare eccezioni, che hanno la stessa delicatezza che può avere un elefante in una cristalleria>>.

Siamo in tema affido familiare, giusto?

<<Certo, sto parlando dell'affido familiare dei #Minori, un istituto snobbato dalla Regione e disatteso dai comuni, salvo rare eccezioni, che getta nella disperazione i genitori e i congiunti, traumatizza irreparabilmente i bambini e dilapida ingenti risorse pubbliche. In alcuni casi particolari, allorché il tessuto familiare è compromesso e disgregato, è ovvio che i bambini devono essere accolti in strutture private, ma perché non prediligere zii, nonni, genitori e famiglie esogene preventivamente valutate, quando, in moltissimi casi, ricorrono le condizioni? Ma vi pare normale che esseri fragilissimi debbano essere merificati per alimentare un sistema malato e senza con-

trollo? Perché spendere 2500 euro al mese per ogni bambino, per tenerli contro voglia in una struttura, quando vi è la possibilità di dargli l'amorevolezza di un focolare domestico che, peraltro, costerebbe 500 euro mensili?>>

Scusi consigliere, cosa c'entra la Regione Puglia?

<<Il welfare regionale afferma che è colpa dei servizi sociali comunali che non implementano questo istituto, il welfare comunale si difende dicendo che sono i tribunali che decidono di inviare i minori nei convitti, peccato che dimenticano di dire che i giudici decidono sulla scorta delle loro relazioni e che, non verificando preventivamente le famiglie potenzialmente affidatarie, sono sempre loro che non inviano le 'short list' ai giudici a cui non rimane che la lista delle comunità. Il solito scaricare di responsabilità che fa consumare mercezioni pubblico/privato, produce tragedie umane familiari a rilascio prolungato e, dulcis in fundo, fa sprecare l'80% in più di risorse economiche che vanno ad appesantire i risicatissimi bilanci comunali>>.

Che fare?

<<Riformare l'attuale sistema dovrebbe essere la priorità per una giunta regionale e per uno Stato centrale, ma, come al solito, sono in altre faccende affaccendati. Una vera vergogna!>>

Francesco De Martino



Un padre che fa il matto perché vede soffrire i propri figli, quando può fare la videochiamata che spesso gli è negata con mille scuse, ma si contiene perché sa che più si arrabbia e più il sistema lo priverà dei pargoli. Un sistema 'criminale' che niente e nessuno cambia



